

SERVIZIO DI TELEMEDICINA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI – ADDOLORATA

L'Azienda ospedaliera romana ha una lunga esperienza nel campo della telemedicina. Nel 2005 riceve un finanziamento Regionale con il quale realizza un progetto prototipale sperimentale per il telemonitoraggio di pazienti con patologie croniche.

Siamo in epoca pre-Android e si ideano e progettano delle valigette con apparecchiature biomedicali che si collegano via cavo a un pc palmare che trasmette i dati ai Server dell'Azienda ospedaliera.

A dirigere il Servizio è chiamato il Dott. Michelangelo Bartolo, oggi membro del consiglio direttivo della SIT, Società Italiana di Telemedicina, che dal 2002 aveva realizzato servizi di telemedicina con diversi paesi africani.

Nel 2008 il progetto è segnalato nel sito dei "non solo fannulloni" dell'allora ministro Brunetta e riportato come caso di "buona sanità" nella trasmissione "Porta a Porta".

Si crea, pertanto, un vero e proprio Reparto di Telemedicina ubicato presso il Presidio ospedaliero Addolorata dell'Azienda.

E' un Reparto sui generis con, al posto dei posti letto, delle valigette piene di tecnologia che si consegnano ai pazienti: un reparto virtuale, dove i malati si presentano solo per l'accettazione e la dimissione. Il posto letto è quello di casa propria.

Si creano, quindi, nuovi percorsi assistenziali che girano intorno al Centro Servizi di Telemedicina, un help desk tecnologico e sanitario gestito da personale infermieristico. E il segreto del successo è qui: la realizzazione di un modello assistenziale nuovo in cui l'ospedale non gioca soltanto in difesa ma in attacco prevenendo i ri-ricoveri a trenta giorni ed evitando, per pazienti selezionati, quasi 200 accessi al pronto soccorso.

Il modello realizzato fa sì che, a differenza di ciò che avviene comunemente, il progetto continui nonostante la fine dei finanziamenti iniziali e i significativi dati di attività attirano ulteriormente l'attenzione del mondo scientifico e dei mass media. Oltre settanta articoli e una dozzina di trasmissioni televisive mettono in evidenza l'eccellenza della telemedicina dell'Azienda ospedaliera San Giovanni – Addolorata.

Da oltre un anno la Direzione Strategica del San Giovanni, guidata dal Direttore Generale Ilde Coiro, dà nuova linfa alla Telemedicina.

Il Servizio è stato rilanciato grazie alla realizzazione di un App per Android realizzato "in House" dall'ICT dell'Azienda. I dati raccolti dall'App, che s'interfaccia con apparecchiature biomedicali, si trasmettono direttamente in cartella clinica gestita da un software che, ormai, permette di controllare a distanza pazienti con multi-patologia. Anche la refertazione degli elettrocardiogrammi dai vari reparti è realizzata via web con software creati, ancora una volta, dall'ICT aziendale.

La nuova tecnologia realizzata e l'esperienza acquisita dal Reparto di Telemedicina hanno permesso di realizzare un nuovo servizio di teleconsulto cardiologico con il carcere di Regina Coeli. Il servizio, fortemente voluto dal Garante dei diritti dei Detenuti della Regione Lazio, in collaborazione con la ASL A e con la direzione del carcere romano, utilizza nuove tecnologie: una specie di Intranet che ne garantisce la sicurezza e la privacy dei dati sensibili. Il carcere di Regina Coeli è gestito come se fosse un "reparto" dell'ospedale.

Un particolare, tutt'altro che indifferente, va sottolineato: quanto realizzato finora, usa software sviluppato dall'Ospedale che permette, pertanto, di essere svincolati da licenze di ditte esterne che, talvolta, in assenza di finanziamenti, sono costrette a interrompere il servizio. E il futuro dei servizi di telemedicina è forse tutto qui: realizzare sistemi aperti e percorsi assistenziali nuovi.

E' una sfida che continua e che vede L'Azienda ospedaliera San Giovanni – Addolorata, leader nel settore.

DATI DI ATTIVITA'

- 932 pazienti seguiti in telemonitoraggio.

Principali patologie monitorate: scompenso cardiaco, fibrillazione atriale, crisi ipertensive, ulcere vascolari arti inferiori, diabete, patologie terminali selezionate.

Nel corso di questi anni sono stati controllati a distanza i seguenti parametri clinici e sintomi oggettivi e soggettivi:

- 72.000 valori di pressione e frequenza cardiaca

- 14.200 Elettrocardiogrammi

- 8.200 saturimetrie

- 4500 glicemie

- 2.200 fotografie di ulcere

- 1600 valori di peso corporeo

- 1300 cambi di terapia on line

Si stima che, con l'attività svolta finora, sono stati evitati 588 ricoveri e 175 accessi al pronto soccorso e circa 1300 accessi agli ambulatori.